Il Sole 24 ORE
23-OTT-2026
da pag. 1-6 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Ets, dalla Ue più quote gratis

Emissioni

Dal Parlamento europeo ok a nuovi benchmark su calore e combustibile

Via libera ieri dal Parlamento Ue all'aggiornamento dei benchmark Ets basati sul calore e sui combustibili (i cosiddetti parametri di riserva, utilizzati quando non è applicabile alcun parametro specifico per un determinato prodotto) per il periodo 2026-2030, con l'obiettivo di aumentare il numero di quote gratuite assegnate alle industrie. Un risultato importante per Confindustria, sempre in prima linea nella battaglia per modificare il meccanismo degli Ets. Il presidente Emanuele Orsini: «Il frutto di un lavoro di squadra, un primo passo, dopo il quale occorre andare avanti senza esitazioni».

Cicognani, Deganello, Picchio

—*a pag. 6*

Ets, dal Parlamento europeo via libera a più quote gratuite

Plenaria. Votati i nuovi parametri su calore e combustibile. Risultato che va incontro all'industria come chiesto dalla Meloni al Consiglio Ue

Il Parlamento ora avvierà i negoziati con il Consiglio. L'obiettivo è applicare i nuovi valori di riferimento dal 2027

Sara Deganello

Via libera ieri dal Parlamento europeo all'aggiornamento dei benchmark Ets basati sul calore e sui combustibili (i cosiddetti parametri di riserva, utilizzati quando non è applicabile alcun parametro specifico per un determinato prodotto) per il periodo 2026-2030, con l'obiettivo di aumentare il numero di quote gratuite assegnate alle imprese. Il voto ha definito il mandato negoziale dell'Eurocamera ed è stato adottato con 474 voti a favore, 82 contrari e 28 astensioni. È un risultato che va incontro all'industria, come chiesto anche dalla premier Giorgia Meloni al Consiglio europeo della settimana scorsa, dal quale aveva portato a casa l'impegno a garantire «un mercato del carbonio ben funzionante» e ad «aggiornare tutti gli impatti dell'Ets2». Per tirare la volata in Parlamento, da più parti è stato invece riconosciuto come decisivo il lavoro di Annalisa Corrado, eurodeputata del Pd e promotrice di un emendamento cruciale per la tutela in particolare della ceramica.

La revisione dei benchmark, cioè i parametri per determinare il numero di quote gratuite assegnate ogni anno alle industrie nel sistema Ets, era stata annunciata lo scorso luglio nell'ambito della proposta più ampia di revisione del meccanismo, presentata dalla Commissione europea. Gli eurodeputati ora confermano quella proposta, con l'uso di tutte le quote disponibili per l'assegnazione gratuita fino al 2030 (stimate in 88 milioni), e in più chiedono di aggiungerne 11 milioni, provenienti da quelle trattenute agli impianti che non avevano rispettato le condizioni del sistema Ets (ad esempio, non attuando le raccomandazioni emerse dalle diagnosi energetiche). Si porta quindi il totale a quasi 100 milioni di quote aggiuntive per le industrie. Ottenendo una riduzione più contenuta di quelle gratuite rispetto a quanto previsto dalle norme attuali. Per offrire alle imprese una maggiore protezione contro il rischio di *carbon leakage*.

Il Parlamento propone anche di suddividere in tre parti le quote non assegnate a causa della riduzione di quelle gratuite. Un terzo verrebbe destinato all'adeguamento dei parametri di riserva, un altro terzo messo all'asta, con i proventi destinati al Fondo per la modernizzazione (con focus sul teleriscaldamento), e l'ultimo terzo verrebbe destinato al Fondo per l'innovazione.

Il testo del mandato include inoltre la possibilità di introdurre sottocategorie di parametri specifici per alcuni settori industriali, qualora siano dimostrate distorsioni significative derivanti dall'applicazione di un parametro comune basato sui combustibili: i nuovi parametri saranno calcolati sulla base delle prestazioni del 10% degli impianti più efficienti del settore. La Commissione dovrebbe definire i criteri entro tre mesi dalla pubblicazione del regolamento e i relativi valori entro sei mesi, inizian-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1619

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

do da alcuni settori della ceramica, specifica la nota ufficiale. «Il Parlamento invita la Commissione ad agire rapidamente per settori come quello della ceramica che, secondo i calcoli, dovrebbero beneficiare di un'assegnazione superiore a quella prevista dal parametro di riferimento generale», ha ribadito il relatore portoghese Adam Jarubas (Ppe).

I valori di benchmark per il periodo 2026-2030 erano stati aggiornati lo scorso giugno suscitando preoccupazioni in diversi settori industriali riguardo a tagli drastici alle loro quote di assegnazione gratuita. Da qui la proposta della Commissione di incrementarle utilizzando tutte le quote disponibili (stimate allora in 80 milioni, pari a un risparmio di 6 miliardi per le aziende). Il Parlamento è ora pronto ad avviare i negoziati con il Consiglio. L'obiettivo è applicare i nuovi valori di riferimento a partire dall'aggiornamento del 2027.

Soprattutto in relazione alla tutela della ceramica nazionale, è arrivata la soddisfazione da parte di tutte le parti politiche, dagli eurodeputati italiani di M5S, Azione, Pd - con la segretaria del partito Elly Schlein a definire il risultato «la dimostrazione che si può difendere la competitività delle nostre imprese senza cadere nella trappola di arretrare sulla decarbonizzazione»: - e FdI. «La vera partita si gioca ora sulla revisione profonda del sistema, superando un'impostazione ideologica che non tiene conto dei costi dell'energia, della disponibilità di tecnologie alternative e delle reali esigenze delle imprese. Per questo continuiamo a chiedere la sospensione dell'Ets nell'attuale emergenza energetica e il congelamento sine die del nuovo Ets 2», ha sottolineato la delegazione al Parlamento europeo del partito della premier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME FUNZIONA L'ETS

Il sistema europeo Ets (*emissions trading system*) funziona secondo il principio *cap and trade*: l'Ue impone un tetto massimo alle emissioni inquinanti e le aziende devono comprare quote per ogni tonnellata di gas serra prodotta. Dal 2013, con le eccezioni legate alla tutela della competitività internazionale dei settori manifatturieri (che danno accesso a quote gratuite), l'assegnazione delle quote agli impianti avviene a titolo oneroso attraverso piattaforme d'asta.

I numeri

43,2

Miliardi di euro
Sono i proventi generati nel 2025 dal collocamento delle quote di emissione (Eua: *European Union Allowances*, ciascuna compensa 1 tonnellata di CO2 equivalente) sulle piattaforme d'asta attive in Europa. Registrata una crescita dell'11,4% rispetto ai proventi registrati nel 2024 (38,8 miliardi di euro). La variazione - si legge nell'ultimo report dedicato dal Gse - è dovuta all'aumento del prezzo medio delle quote (da 64,7 euro a 73,4 euro) che ha compensato la riduzione dei volumi andati all'asta (da 599,5 milioni a 588,7 milioni).

10,7

Milioni di quote
Rispetto al 2024, il quantitativo di quote messo all'asta su tutte le piattaforme (quella nazionale tedesca Eex De e quella comune europea Eu Cap3) è diminuito nel 2025 di 10,7 milioni passando da 599,5 milioni a 588,7 milioni. Tale diminuzione è dovuta da una parte all'aumento del fattore lineare di riduzione - che ha determinato una contrazione programmata dell'offerta di certificati al fine di raggiungere gli obiettivi climatici dell'Unione -, dall'altra all'operatività del meccanismo della riserva di stabilità (che serve a correggere gli squilibri tra offerta e domanda).

2,59

Miliardi di euro
L'Italia ha collocato nel 2025 - sempre secondo il report del Gse - 35,4 milioni di quote Eua a un prezzo medio di 73,4 euro ricavando circa 2,59 miliardi di euro. Rispetto al 2024, i proventi nazionali complessivi sono diminuiti dello 0,5% per la riduzione dei volumi all'asta che ha limitato gli effetti dell'aumento dei prezzi medi.

24,6

Partecipanti alle aste
La partecipazione media alle aste Eua è stata nel 2025 - come si legge nel report del Gse - di 24,6 soggetti, in lievissimo aumento rispetto all'anno precedente (24,5). Il numero di partecipanti sulla Eu Cap3 è stato maggiore rispetto alle altre piattaforme, essendo la più importante a livello europeo. Gli aggiudicatari sono stati in media 19,1 rispetto ai 18,5 del 2024.

11mila

Impianti
L'Ets, in tutta Europa, interessa oltre 11mila impianti industriali e circa 600 operatori aerei. In Italia sono disciplinati più di 1.200 soggetti che coprono circa il 40% delle emissioni di gas serra nazionali, secondo le rilevazioni del Mase. Una platea destinata ad allargarsi anche a edifici, trasporto, Pmi con l'Ets 2 previsto dal 2028.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1619